



“Prorogare il permesso di soggiorno agli immigrati in cerca di lavoro”

Il ministro Riccardi: diamogli un anno. La Lega insorge

Nuovo affondo anche sulla cittadinanza ai figli di stranieri nati in Italia

MARCO ANSALDO

ROMA — Immigrati, un anno per trovare lavoro. È la proposta, ancora una volta nel segno della mano tesa verso gli stranieri che risiedono in Italia e che hanno il permesso di soggiorno in scadenza, del ministro della Cooperazione e dell'Integrazione, Andrea Riccardi. Un progetto da attuarsi con il ministero dell'Interno e che trova il consenso di molte tra le forze politiche e sociali. Ma anche il netto rifiuto da parte del Pdl e della Lega che ieri hanno mosso critiche al piano del fondatore della comunità di Sant'Egidio. «Prima — dicono i deputati del Carroccio — vengano i cittadini italiani».

Riccardi ha spiegato alungole linee programmatiche del suo ministero, una realtà nuova («lo sto costruendo, non senza fatica») ieri mattina nell'audizione fatta alla commissione Affari Costituzionali della Camera. «Sono stato in provincia di Caserta — ha detto — e ho constatato l'addensarsi di migranti alla soglia dello spirare del loro permesso. È necessario evitare che l'attuale congiuntura possa frustrare un percorso di integrazione: si deve prolungare il periodo per la ricerca di una nuova occupazione ad almeno un anno. Diversamente si verificherebbe, da parte del Paese, la perdita di lavoratori, in qualche misura integrati».

Ha messo l'accento su temi cari al suo profilo di storico cattolico e di leader di un organismo attento alle dinamiche sociali come Sant'Egidio. «Sono un ministro acerbo — ha però

detto — e, data la durata di questo governo, credo che non diventerò mai un ministro maturo». In ogni caso, piena l'apertura alla questione della cittadinanza ai minori figli di immigrati, come aveva detto due mesi fa al suo esordio da ministro. Ha poi portato cifre ed esempi. I minori figli di stranieri costituiscono ormai il 7,5 per cento della popolazione scolastica, ed è perciò opportuna «la ripresa dei lavori» sull'argomento. Un tema che «deve maturare nel Parlamento perché deve maturare nel Paese». Altro nodo quello del probabile boom di irregolari, visto che la Caritas segnala 600.000 permessi di soggiorno scaduti nel biennio 2009-2010. Ammesso che molti siano tornati in patria, «tra i 250mila e i 300mila» rischiano di finire «nel preoccupante circuito dell'irregolarità». E per questo è necessario «prolungare il periodo per la ricerca di una nuova occupazione» ad almeno un anno a fronte degli attuali 6 mesi.

Ha infine aggiunto: «Pensare da italiano aiuta l'integrazione. E bisogna passare dalla fase dell'emergenza a quella dell'integrazione». Perché l'immigrazione rappresenta ormai per gli Stati contemporanei «una questione delicata come quella dei confini per gli Stati ottocenteschi».

Immediata la reazione della Lega, secondo la quale le norme attuali non vanno cambiate e che ha chiesto a Riccardi di dare prima risposte «ai nostri cittadini». «Se poi — ha affermato il deputato Matteo Bragantini — sono scaduti seicentomila permessi di soggiorno a causa della perdita di lavoro, sarebbe il caso di attivarsi per rimandare a casa il prima possibile queste persone». E l'ex ministro dell'Interno, Alfredo Mantovano, del Pdl, ha ventilato il rischio che il governo

Monti «perda l'appoggio a causa dei suoi ministri». Apprezzamento per Riccardi è arrivato invece da Pd, Udc, Futuro e Libertà, oltre che da Cgil, Cisl, Uil, e dalle Acli.

